

#LAVORIAMOXROMA



Sesta Azione: Una Città pulita



Il contesto

1000 discariche abusive censite nel 2021 nel territorio del Comune di Roma

1300 Reclami giornalieri e segnalazioni presentate dai cittadini ad Ama

Voto medio sui servizi di pulizia delle strade e raccolta dei rifiuti **4,7**

744 mld Costo servizio igiene Urbana

125 mld dedicati attività spazzamento e lavaggio

1% della Tari dedicata da AMA agli investimenti

Le criticità

Roma è una città sporca.

Il dipartimento ambiente del Comune non riesce ad adempiere alla propria missione, le risorse investite per il decoro urbano sono irrisorie, manca una pianificazione integrata delle funzioni che metta a sistema il servizio di igiene urbana con il decoro della città e che affronti la attuale carenza di impianti, mezzi, addetti e che preveda gli investimenti necessari.

Il dipartimento partecipate ha reso impossibile qualsiasi azione di sviluppo di Ama mettendone a rischio l'operatività aziendale.

Il comune di Roma non investe sulle politiche ambientali e gestione dei rifiuti e accetta che Ama sia una azienda inefficiente, senza un vero piano di sviluppo e di investimenti.

Tre bilanci non approvati fino a pochi giorni fa e l'assenza di volontà politica di trovare soluzione ai vincoli di bilancio che pesano sulla capacità di investire sui servizi pubblici hanno spinto verso soluzioni emergenziali come la esternalizzazione dei servizi e la precarizzazione dei lavoratori impiegati negli appalti che ha aumentato i disservizi verso la città.

La transizione verso l'economia circolare rimane uno spot buono per le campagne elettorali.

La quasi totalità delle vie e dei marciapiedi dei quartieri della città sono ormai sommersa dalle foglie o dall'erbacce, dai rifiuti ingombranti, dalle scritte nei muri e da decine e decine di sacchetti intorno ai cassonetti.

Non esiste un piano per il decoro della Città, le comunità territoriali sono abbandonate e viene lasciato al senso civico dei cittadini e all'autorganizzazione la cura del territorio.

Dopo anni di emergenze dovute all'incapacità nella gestione del ciclo dei rifiuti sembra quasi che pulire e rendere decorosa la capitale non sia più un obiettivo da perseguire da parte delle forze politiche e da Ama.

Oltre che nella conclamata incapacità dell'azienda municipalizzata ad adempiere correttamente agli obblighi previsti dal contratto di servizio per la gestione del servizio di igiene urbana della Capitale le cause vanno ricercate nelle scelte sbagliate prese dall'amministrazione capitolina.

Le proposte

-Istituzione del Comitato per il decoro e la pulizia della Città presieduto dal Sindaco; come avviene per l'ordine e la sicurezza è necessario coinvolgere e coordinare l'azione di tutti i soggetti interessati, dai rappresentati della prefettura a quelli di AMA, dai municipi alla polizia locale, dai vigili del fuoco alla protezione civile, dalle organizzazioni sindacali alle associazioni ambientaliste, dall'Arpa alle ASL con il compito di condividere e coordinare le azioni indispensabili per il decoro della città;

-Un piano straordinario di rimozione dei rifiuti e di pulizia della città;

-Potenziamento e riorganizzazione del dipartimento ambiente a partire da una congrua dotazione economica e di personale;

-Definizione del Piano Regolatore dei Rifiuti e dell'economia circolare affinché le infrastrutture utili alla gestione del ciclo dei rifiuti entrino nella pianificazione urbanistica della città (Domus per la raccolta dei rifiuti all'interno di ogni fabbricato per togliere i cassonetti);

-Un nuovo Piano industriale e una nuova Mission per Ama, come illustrato nell'Azione 3, in cui sia valutata l'opportunità sulle Benefit Corporation.

-Tutte le azioni che riguardano il ciclo dei rifiuto devono essere affrontate nell'ottica della giusta transizione ecologica

.

